

STORIA CONVEGNO NELL'AMBITO DELLE CELEBRAZIONI DEL LODO DI LEONE X

Da Salavetitia fino a Seravezza

Un territorio tra antichità ed età moderna

Aperta la mostra sul papa Medici Protagonista la torre del Duomo

IL CAMPANILE del Duomo di Pietrasanta sta calamitando l'attenzione di tante persone in visita nel Museo delle Cappelle medicee, a Firenze, dove nei giorni scorsi è stata inaugurata una mostra che celebra la figura di Leone X, primo papa dei Medici, a 500 anni dalla sua elezione. Un apposito pannello è dedicato infatti al campanile e ai recenti studi promossi dall'università di Firenze, in cui si ipotizza che dietro la sua realizzazione ci sia il genio di Michelangelo. Foto e filmati ne illustrano non a caso la meraviglia architettonica interna, con suggestive visioni di piazza Duomo e della colonna del Marzocco. L'esposizione, che durerà fino al 6 ottobre, ripercorre la vita di Giovanni, secondogenito di Lorenzo il Magnifico, dalla nascita a Firenze (1475) fino al 9 marzo 1513, quando venne eletto papa, e al suo breve ritorno in patria nel 1515. L'ultima sezione, in particolare, mette in rilievo la cura nella realizzazione di progetti architettonici promossi dai Medici.

I TRATTI salienti della storia del territorio seravezzino terranno banco nel convegno «Da Salavetitia a Seravezza-Territorio e comunità in Versilia tra antichità ed età moderna», in programma il 27 aprile nella sala Cosimo I di Villa Medicea e inserito nelle celebrazioni dei 500 anni del Lodo di papa Leone X, atto che sancì la nascita della Versilia Medicea. Il convegno, presieduto dal professor Mauro Ronzani (università di Pisa) e promosso dal Comune e dall'Istituto storico lucchese, ripercorrerà le tappe di una lunga storia avvenuta nell'area compresa tra la via Emilia e le pendici del Monte Altissimo. Numerose e piene di «chicche» le relazioni previste: Francesca Grassini parlerà ad esempio della rocca di Corvaia e dei primordi dell'escavazione etrusca nella Toscana nordoccidentale, mentre la professoressa Maria Giovanna Arcamone spiegherà le origini del toponimo «Seravezza». A sua volta Roberta Antonelli illustrerà i primi estimi della comunità, Francesca Lippi dedicherà il suo intervento ai popoli e agli insediamenti nella Toscana nord-occidentale, il professor Andrea Puglia si soffermerà sulle pievi e sui castelli nella Versilia medievale e l'architetto Andrea Tenerini ripercorrerà le vicende storiche e letterarie del presunto saccheggio di Seravezza avvenuto nel 1430 ad opera di Astore Gianni. I saluti iniziali saranno portati invece dal sindaco Ettore Neri e dal direttore dell'Istituto Antonio Romiti. Gli atti del convegno saranno pubblicati in un numero monografico della rivista dell'Istituto storico lucchese «Studi versiliesi».

Testata	Edizione	Data
La Nazione	Viareggio - Pag. 19	27-03-2013